

Dorgia

Martedì 13 giugno '95 iniziamo l'intervista a Renato D'Orgia, partigiano quinta brigata, gruppo sbarchi Vallecrosia. Iniziamo parlando dell'infanzia, i suoi dati anagrafici eccetera. Mio padre era un repubblicano storico, Spezzino, antifascista, macchinista delle ferrovie, che come impiegato statale, ferroviere, si è iscritto al partito fascista con l'ultima chiamata, per salvarsi dal licenziamento, come è stato fatto per moltissimi altri suoi colleghi. Un fratello, classe 1914, una sorella ed io, classe 1925. Mio fratello, autiere, a partire dal '35, dalla guerra d'Africa, al '45 si è fatto dieci anni di guerra, intervalli brevissimi a casa, mia madre era paurosa per questi ragazzi, col marito abbastanza attaccato alla politica, perché allora, posso dirlo, i repubblicani mi sembravano altra cosa che adesso, quei mazziniani storici. Mio padre è rimasto chiuso col segretario della sezione repubblicana di Ventimiglia nelle cantine della sezione per due giorni perché i fascisti li cercavano.

(Baz.) Quando questo?

Verso il '25

(Baz.) A scuola come vi siete trovati?

Le dico subito, all'inizio della guerra facevo il ginnasio a Ventimiglia, poi ho fatto il liceo a Sanremo; quando è scoppiata la guerra avevo quindici anni. Le origini del mio pensiero politico vengono dalla guerra di Spagna, le mie simpatie andavano ai repubblicani, leggendo i giornali, non sono diventato fascista, ma perché mi salvavano in famiglia; questo è una opinione che mi sono già fatto di cosa vuol dire la carta stampata, non parliamo adesso, allora non c'era la televisione. Io naturalmente andavo prima al ginnasio e poi al liceo vestendomi prima da avanguardista, perché 28 ottobre, 21 aprile, bisognava andare in divisa, non c'era niente da fare; ricordo che quando è scoppiata la guerra l'anno scolastico '40-'41, quindi a settembre abbiamo fatto l'inaugurazione a Mentone, per andare a sfottere i francesi, da Ventimiglia ci hanno portato ad inaugurare l'anno scolastico a Mentone, non so cosa ci potesse entrare, perché la nostra scuola era a Ventimiglia; comunque quello era il clima. Piano piano, vedendo questa

Dorgia

guerra, vedendo mio fratello poveraccio che andava da un fronte all'altro, ho cominciato a farmi certe idee; però con tutto ciò, quando mi hanno chiamato alla visita, non avevo ancora diciotto anni, perché acceleravano, so che gonfiavo lo stomaco per non essere fatto rivedibile; quindi ero ancora un po, non gasato, ma la propaganda aveva fatto il suo lavoro; mio padre stava nel suo perché, poveruomo, aveva già avuto le sue esperienze. Portava la camicia nera, perché era macchinista in ferrovia sulle macchine a carbone, se portava la camicia bianca alla sera era nera, quelli volevano fargliela togliere perché non era degno, ma lui la portava perché era l'unica che sopportasse il carbone. Dicevo, arriva la terza liceo, prima il 25 luglio e poi l'otto settembre; io sono in regola cogli studi, mi arriva la cartolina di chiamata della repubblica sociale. Dico be, mi faranno finire il liceo; se uno ha due o tre anni di ritardo nello studio, ma se é in regola....Vado al distretto a Savona e mi dicono no- anche se sei all'ultimo anno di liceo, la patria ha bisogno di giovani, non vai nemmeno a casa, ti arruoli subito-dico "Ma, ho ancora qualche giorno, io a casa ci devo andare" Nel frattempo tra l'altro avevo perso mia madre, morta per uno stupido embolo in un operazione di appendicite. una donna che ancora adesso....la madre è sempre bella, però era una donna molto sensibile di cuore. Io sono entrato al distretto di Savona dalla porta e sono uscito dalla finestra per paura che non mi lasciassero più uscire; sono venuto a casa, sono andato ancora due giorni a scuola ma capivo che era finita. Alle dieci di mattina la professoressa di grco mi sfotte sull'interrogazione, io mi arrotolo la cartella e gli dico " sa cosa c'è di nuovo signora? Che D<sup>o</sup>rgia se ne va in montagna" E me ne sono andato. (Baz.) così di punto in bianco?

Così, non sono andato in montagna subito, sono andato nel genovese, per la precisione ad Isola del Cantone, tra Ronco Scrivia ed Arcuata e mi sono nascosto lì.

(Baz.) quindi c'è stato anche un cambiamento, perché se del '40 si era gonfiato il torace per essere preso e poi....

Le premetto che quando abbiamo fatto l'ultimo anno di liceo il preside, che era abbastanza un gasato, ci ha chiesto il ferro e

*Donna Lucia*